



PARROCCHIA  
SAN ROBERTO  
BELLARMINO

# L'atria di S. Roberto

BOLLETTINO DI COLLEGAMENTO TRA LE FAMIGLIE  
DELLA PARROCCHIA DI SAN ROBERTO BELLARMINO

4

## Settimana Santa e Pasqua 2022

### DOMENICA 10 APRILE: DOMENICA DELLE PALME

SS. MESSE ORE 9.00 - ore 10.00 (dal Comando Militare della Capitale in Via Slataper con processione verso la Chiesa) 12.00 - 13.15 - 19.00 - 20.30.

Al mattino fino alla Messa delle ore 19.00 è possibile seguire la Messa anche dal sagrato.

### 12 APRILE: MARTEDÌ SANTO

ORE 21.00 VIA CRUCIS SUL SAGRATO ANIMATA DALLA COMUNITÀ

### 14 APRILE: GIOVEDÌ SANTO

Ore 19.00 SOLENNE S. MESSA IN COENA DOMINI CON IL GESTO DELLA LAVANDA DEI PIEDI

ORE 21.30 - 22.30: ADORAZIONE COMUNITARIA

ORE 24.00: CHIUSURA DELLA CHIESA

Confessioni durante il tempo dell'Adorazione

L'altare della Reposizione verrà chiuso alle ore 14.30 del Venerdì Santo

### 15 APRILE: VENERDÌ SANTO

Ore 8.30: Ufficio delle Letture e Lodi mattutine

Ore 9.00 - 18.00: Tempo per le Confessioni

Ore 14.30: Chiusura dell'Altare della Reposizione

Ore 15.00: Via Crucis in chiesa

Ore 19.00: Azione Liturgica e Adorazione della Croce

### 16 APRILE: SABATO SANTO

Ore 8.30: Ufficio delle Letture e Lodi Mattutine

Confessioni: 9.00 - 12.30 / 16.00 - 19.00

Ore 20.30: Solenne Veglia Pasquale

### 17 APRILE: DOMENICA DI PASQUA

SANTE MESSE 9.00 - 10.30 - 12.00 - 19.00 - 20.30

Le Sante Messe delle Palme e di Pasqua possono essere seguite anche sul sagrato

### LUNEDÌ 18 APRILE

SS. MESSE ORE 9.00 - 10.30 - 19.00

Nel pomeriggio raduno degli Adolescenti Italiani con Papa Francesco

Progetto grafico: Bruno Apostoli - Stampa: Mancini Edizioni

Carissimi,  
con tremore e fragilità viviamo ancora i giorni della Pasqua.  
Vi scrivo queste righe mentre anche io sto privando a combattere, insieme ai confratelli con il covid, ma soprattutto in giorni in cui una guerra inutile e inopportuna sta lasciando smarrita e sgomenta l'Europa e il mondo!

Possiamo dire: Buona Pasqua?

Sento nel cuore che parlare di Pasqua potrebbe infastidire.

Eppure è proprio della Pasqua che abbiamo bisogno! Senza il Cristo la guerra, la morte, la paura sarebbero un'ultima parola. Dire Pasqua, annunciare la Risurrezione significa narrare la fede, significa offrire un modo nuovo di leggere se stessi, la storia, il quotidiano. Annunciare Pasqua significa vedere l'umanità e la divinità di Cristo coinvolti in ogni atto umano, significa vederlo coinvolto nella paura, nella guerra, nella morte, nella vita, nelle vicende della storia.

Il Cristo Crocifisso è coinvolto in ogni segmento di storia, in ogni frammento di vita e di morte, condivide tutto, proprio tutto, non lasciando nulla dell'uomo estraneo al suo cuore.

Per l'uomo spacca il suo Cuore e da lì si genera vita. Entra nei respiri affannati, nelle corsie di ospedale, nelle case distrutte, nei sorrisi di speranza, nei timori per il male... entra e respira con noi, entra e muore con noi. Ma il suo soffio genera vita, squarcia le separazioni, allontana le fratture, ci fa entrare in una situazione stabile di vita perché dove è Lui vuole che stiamo anche noi. Sì, annunciamo Pasqua perché Cristo continua a generare vita, celebriamo la Pasqua perché continuiamo a sentire il bisogno di toccare la vita, spezziamo il pane perché sentiamo il bisogno della fraternità, abbiamo bisogno di lavarci i piedi e guardarci dal basso, abbiamo bisogno di Cristo

che si china su di noi, abbiamo bisogno di vedere la Sua Croce e di correre verso il sepolcro vuoto. Abbiamo bisogno di correre insieme, qui a San Roberto, e dire a tutti: si può vivere, si può dire ed essere nella Pasqua, perché Cristo è venuto a portarci la Vita e nessuno, proprio nessuno potrà togliercela.



Sono orgoglioso del cammino di questi mesi: la nostra comunità ha vissuto un'esperienza di vita fraterna tra adolescenti, ha consolidato le attività per i piccoli dai tre anni, ha arricchito la relazione del gruppo dei papà, stiamo dando forma a un esercizio della carità condiviso e accogliente. Abbiamo avviato un tempo di sinodo con l'apertura all'ascolto di tutti e volendo cominciare dai genitori con otto coppie animatrici che daranno vita a tempi di condivisione tra genitori il prossimo 9 Aprile. La Parrocchia sta vivendo il quarto centenario dalla morte di San Roberto e ci prepariamo ad incontrare Papa Francesco nell'Angelus del prossimo 29 Maggio.

Carissimi, in ogni casa portate la Pasqua: è l'unico bene necessario ora!

Auguri a tutti,

don Antonio

# La Comunità di S. Roberto in cammino sinodale

Il primo saluto che Papa Francesco rivolse alla folla dalla loggia di San Pietro il 13 marzo 2013, subito dopo la sua elezione, fu: "E adesso iniziamo questo cammino: vescovo e popolo. Questo cammino della Chiesa di Roma, che è quella che presiede nella carità tutte le Chiese. Un cammino di fratellanza, di amore, di fiducia tra noi".

Io ero presente quella sera nella piazza, e ricordo che rimasi molto colpito da queste parole, tanto semplici, quanto dense di contenuto spirituale ed operativo.

Vi colsi una valenza programmatica che ha trovato piena conferma ed attuazione nella convocazione del Sinodo apertosi lo scorso ottobre, intitolato "Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione". Un Sinodo che, nelle intenzioni del Pontefice, dovrebbe coinvolgere tutto il popolo di Dio, partendo proprio dalla base - cioè da tutti noi fedeli - per arrivare fino al Papa, passando per le Conferenze Episcopali di tutta la terra.

"Urbi et orbi", dunque: da quella Piazza San Pietro di nove anni fa, al mondo intero; un Sinodo sulla sinodalità, per comprendere cosa significhi oggi essere Chiesa e quale sia il suo senso nella Storia.

Francesco ci ha abituati da subito a volare alto, ad aver coraggio e a vedere oltre. Ci ha presi tutti sulle spalle, come un papà desideroso di allungare l'orizzonte visivo del suo bambino, ed oggi ci dice che un Sinodo non è un'assemblea parlamentare dove si discute e si vota a maggioranza. Sinodo è sinonimo di cammino, un cammino in cui il capofila è lo Spirito Santo che chiama a rapporto tutti e ciascuno, per vivere un'esperienza di discernimento spirituale, camminando insieme, alla ricerca della volontà di Dio sulla Chiesa. Una Chiesa - sottolinea il Papa - che non si separa mai dalla vita, capace sempre di mettersi in gioco.

Rifacendosi a S. Paolo VI, che sull'onda innovatrice del Concilio Vaticano II - massima espressione di sinodalità - istituì il Sinodo dei Vescovi, Francesco si è posto il problema dell'annuncio del Vangelo nel mondo attuale, giungendo alla conclusione che presupposto imprescindibile è che popolo, Vescovi e Papa camminino insieme, in una dinamica sinodale che parta dall'ascolto di tutti, vicini e lontani che siano.

E' l'immagine tridimensionale di quella Chiesa in uscita tanto cara al Pontefice, perchè l'unica in grado di fronteggiare la sfida secolarista dei nostri tempi e di intercettare le aspettative delle persone, per avviare un cammino di proficua evangelizzazione.

La Chiesa sinodale di Francesco è una Chiesa anzitutto dell'ascolto, a tutti i livelli, che persegue con determinazione il sogno missionario di arrivare a tutti, senza distinzioni e preconcetti, inaugurando quella fratellanza universale profetizzata nell'enciclica "Fra-

telli tutti". Questo è il monito che il Papa ci rivolge oggi, come singoli fedeli e come Comunità. Merita allora raccontare che cosa stia facendo a riguardo la Comunità di S. Roberto, sotto la guida sempre attenta di Don Antonio il quale ha subito voluto imprimere uno stile sinodale, insistendo molto sulla comunità.

Dopo la costituzione della c.d. Equipe parrocchiale, formata da dodici parrochiani "di buona volontà", si è iniziato a lavorare, anzitutto all'interno della nostra realtà, meditando con i vari gruppi le Beatitudini, "Magna Carta" del Cristianesimo, per poi affrontare più direttamente il tema del Sinodo nell'incontro plenario del 5 marzo, nel corso del quale, finita l'introduzione illustrativa svolta da Don Antonio, ci si è riuniti in piccoli gruppi coordinati dai membri dell'Equipe, ove ciascuno dei partecipanti ha avuto modo di raccontarsi e di ascoltare il racconto degli altri, riflettendo su quale potrebbe essere il modello ideale di Chiesa del terzo millennio.

Martedì cinque aprile ci si incontrerà di nuovo in plenaria, questa volta aperta anche a quei "lontani" (o sedicenti tali), che ciascuno di noi deciderà di coinvolgere. Sarà l'occasione per ascoltare persone al di fuori della cerchia dei "frequentatori", per sentire anche da loro quale modello di Chiesa si sentirebbero di proporre, e più ancora quale Chiesa (o forse, meglio, quale tipologia di "addetto ai lavori") abbia determinato il loro allontanamento.

Ogni persona battezzata e cresimata è, per investitura sacramentale, testimone e missionaria della Buona Notizia, e come tale è invitata a mettersi in cammino, un cammino comunitario - sinodale, appunto - aperto a chiunque voglia unirvisi. Non è richiesto alcun attestato di idoneità, perchè è il Signore stesso ad averci detto, senza mezzi termini, di essere venuto a chiamare i peccatori e non i giusti, precisando che sono i malati ad aver bisogno del medico, non i sani.

Ecco allora che, tirando le fila del discorso, mi sento di poter affermare che per la nostra Comunità è iniziato un periodo di grazia che non possiamo assolutamente sprecare, peraltro coincidente con quel Giubileo Belarminiano che sta facendo della nostra bella chiesa luogo privilegiato di Indulgenza Plenaria.

L'avventura sinodale ci offre l'opportunità di vivere un'esperienza spirituale ed umana importante e molto arricchente sotto vari profili, che ancora non sappiamo dove alla fine ci porterà. Sappiamo però che lo Spirito Santo è con noi, e che con Lui alla guida della cordata, non corriamo alcun rischio, perchè il Signore saprà certamente trarre frutti dal nostro lavoro, frutti destinati all'eternità.

Stefano Coen

Membro dell'Equipe pastorale di San Roberto



## QUANDO LA PARROCCHIA DIVENTA CASA

Un'adolescente racconta l'esperienza di alcuni giorni di vita comunitaria vissuti in Quaresima

Come gruppo dei giovanissimi, abbiamo vissuto per alcuni giorni qui in parrocchia. Durante questi giorni abbiamo imparato a condividere esperienze ed emozioni che sono in ognuno di noi tutti i giorni, a fare le cose più banali come studiare e mangiare tutti insieme, trasformandole in momenti di gioia e compagnia. Abbiamo imparato a condividere il nostro tempo insieme, che la compagnia ha un ruolo fondamentale nella nostra vita, che senza di essa non riusciremmo a vivere, e che non è mai abbastanza. Abbiamo trovato in parrocchia un altro posto dove possiamo sentirci a casa, dove essere noi stessi in ogni momento, abbiamo imparato che anche nei momenti di solitudine e tristezza, gli amici sono sempre intorno a te, ad aiutarti, proprio come il Signore, che è sempre

con noi in ogni momento, anche se non possiamo vederlo, ci protegge, ci guarda, ci aiuta e soprattutto non ci fa sentire soli, infatti può trovarsi sia nelle cose più banali sia nelle più significative, abbiamo imparato a stabilire un rapporto di amicizia e alleanza, sia con lui che tra di noi. Abbiamo imparato a crescere insieme senza mai rimanere soli, che tutti possiamo farcela se veniamo aiutati da qualcuno che è vicino a noi, che abbiamo sempre una casa dove andare a rifugiarsi quando è una giornata piovosa, che abbiamo sempre un posto all'ombra quando c'è troppo sole, abbiamo capito che il Signore e le persone che ci amano sono così, pronti ad aiutarci ogni volta che abbiamo bisogno di una casa dove andare. Questa esperienza, ci ha insegnato tutte queste cose con divertimento, speriamo in futuro di poter farne altre simili per aiutarci a crescere e a migliorare noi stessi, il nostro gruppo e la nostra alleanza con il Signore.

Vanessa Buglisi  
Giovanissima di San Roberto

29 MAGGIO 2022

## IV CENTENARIO DELLA MORTE DI SAN ROBERTO

- ore 9.30 Messa sul Sagrato
- ore 11,00 partenza con i pullman verso piazza San Pietro
- ore 12.00 presenza della parrocchia all'Angelus e saluto del Santo Padre alla nostra Comunità

Iscrizione in segreteria parrocchiale entro il 20 maggio